

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-2782 del 14/05/2025
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "EMILIA WINE S.C.AGR." - Scandiano.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2886 del 13/05/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno quattordici MAGGIO 2025 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.8008/2020

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta **"EMILIA WINE S.C.AGR."** – **Scandiano**.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Richiamata l'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2016-4505 del 15/11/2016 adottata da ARPAE per la Ditta "EMILIA WINE SCA." per l'impianto ubicato in Comune di Scandiano – Via 11 Settembre 2001 n.3 – Provincia di Reggio Emilia;

Vista la domanda di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta **"EMILIA WINE S.C.AGR."** avente sede legale e stabilimento in comune di **Scandiano - Via 11 Settembre 2001 n.3**, località Arceto, concernente l'attività di **lavorazione e trasformazione uve per produzione mosti e vino**, acquisita agli atti di Arpae con PG/52469 del 08/04/2020;

Richiamato che a seguito di richiesta di documentazione integrativa di Arpae, recante prot.n. 59468 del 23/04/2020, la Ditta ha richiesto proroga per la presentazione della documentazione, assentita con nota Arpae prot. n.104359 del 20/07/2020 e successiva nota n. 119911 del 10/07/2023;

Vista la documentazione integrativa inviata dalla Ditta, acquisita al protocollo di Arpae n.129138 del 25/07/2023, con la quale ha fornito informazioni in merito all'effettiva situazione aziendale relativamente alla matrice acque, aggiornando il layout impiantistico e degli assetti fognari, fornendo informazioni sulle superfici soggette a sporcamento e aggiungendo le acque reflue di dilavamento da una nuova area esterna dedicata a serbatoi di stoccaggio;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;
- Modifica dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Precisato che la Ditta, nella domanda di modifica di AUA, ha richiesto inoltre un aumento dello scarico da 20.000 mc/anno a 35.000 mc/anno, a fronte di incrementi di produzione previsti e a fronte del contributo allo scarico costituito dalle acque meteoriche di dilavamento;

Acquisito il nulla osta allo scarico del Comune di Scandiano in data 14/03/2024 al PG/49360, in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, relativamente alle acque reflue industriali in pubblica fognatura, sulla base del parere di conformità del Gestore del Servizio Idrico Integrato RA000343-2024-P del 13/03/2024;

Tenuto conto che nel sopra citato parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato è stato confermato, come da precedente atto autorizzativo DET-AMB-2016-4505 del 15/11/2016, un volume massimo scaricabile di acque reflue industriali pari a 20.000 mc/anno;

Ritenuto pertanto di procedere con il titolo abilitativo agli scarichi recapitanti in pubblica fognatura, altresì per l'aspetto quantitativo dei reflui recapitanti in pubblica fognatura, confermando i volumi di 20.000 mc/anno già autorizzati allo scarico, sulla base di quanto sopra detto dal Comune di Scandiano e dal Gestore del Servizio idrico Integrato, piuttosto che il volume di 35.000 mc/anno richiesto dalla Ditta;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122"
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.4606/99 "Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna";
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione AUA ed autorizzazioni settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Ritenuto di procedere per quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, inclusivo di tutti i titoli ambientali afferenti alla Ditta, con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013.

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"EMILIA WINE S.C.AGR."** ubicato nel comune di **Scandiano – Via 11 Settembre 2001 n.3, località Arceto** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs.152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 – Scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, ai sensi del D. Lgs. 152/06.**
- **Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

3) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) che gli allegati della presente autorizzazione sostituiscono quelli del precedente atto DET-AMB-2016-4505 del 15/11/2016 adottato da Arpae per la Ditta EMILIA WINE SCA e rilasciata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Scandiano in data 15/12/2016, di cui resta valida la durata di 15 (quindici) anni.

5) di fare altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza su indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

9) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

10) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06.

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"EMILIA WINE Sca"** è autorizzata a svolgere l'attività di **raccolta e trasformazione uve** nello stabilimento ubicato in Comune di **Scandiano – Via 11 Settembre 2001** - Provincia di Reggio Emilia con le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	CALDAIA RISCALDAMENTO UFFICI	Tale emissione, trattandosi di impianto termico civile con potenza termica < 3 MW, non è sottoposta ad autorizzazione, tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m. i					
E2	CALDAIA PRODUTTIVA A METANO DA 358 KW PER DESOLFORATORE	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs.152/06. Tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare i limiti e le prescrizioni di cui al p.to 17 del paragrafo F dell'Al.3 della DGR 2236/2009 e s.m.i..					
E3	CALDAIA PRODUTTIVA A METANO DA 75 KW PER ACQUA FILTRO TANGENZIALE	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs.152/06. Tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare i limiti e le prescrizioni di cui al p.to 17 del paragrafo F dell'Al.3 della DGR 2236/2009 e s.m.i..					
E4	CALDAIA PER SPOGLIATOI	Tale emissione, trattandosi di impianto termico civile con potenza termica < 3 MW, non è sottoposta ad autorizzazione, tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m. i					
E5	TORRE EVAPORATIVA	15000	12	8	-	-	
E6	VASCHE SEDIMENTAZIONE REFLUI – EMISSIONI DIFFUSE	Emissioni diffuse					

1) Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (ARPAE SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (ARPAE SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;

c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione

3) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con PG/52469 del 08/04/2020 e la successiva documentazione integrativa PG/129138 del 25/07/2023.

4) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Allegato 2 - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

La Ditta si occupa di raccolta e pigiatura di uve, vinificazione, fermentazione, lavorazione e desolforazione dei mosti, frizzantatura e produzione di vino per l'imbottigliamento, la vendita sfuso e in damigiana. La produzione di vino e mosti è pari a circa 10.000 t/anno.

La domanda di modifica è stata presentata per aggiornamento del layout impiantistico e degli assetti fognari, aggiunta di silos di stoccaggio in adiacenza ai silos esterni già presenti, l'aggiunta di acque di dilavamento delle superfici esterne scoperte soggette a sporco relativo all'area dei silos di stoccaggio e dell'area raspi, modifica del recapito delle acque relative all'area di pigiatura, modifica della rete di raccolta delle acque generate nell'area di lavaggio degli automezzi. La Ditta comunica anche una modifica nella modalità di neutralizzazione della anidride solforosa passando dall'utilizzo di calce idrata all'utilizzo di soda al 30%.

Inoltre, sulla base di quanto riportato nella documentazione in atti alla Scrivente Arpae a seguito di sopralluoghi da parte dei tecnici del Servizio Territoriale di Arpae e di documentazione inviata dalla Ditta, acquisita da Arpae in data 07/02/2019 e 09/12/2019, emerge che sono presenti due impianti di addolcimento del tipo resine a scambio ionico per il trattamento dell'acqua, uno a servizio delle centrifughe e dei filtri tangenziali e l'altro a servizio della caldaia, i cui reflui di rigenerazione delle resine sono convogliati al punto di scarico S1 in pubblica fognatura. Relativamente all'attività della Ditta è stata inoltre aggiunta una fase di appassimento uve da destinare alla lavorazione.

Pertanto, al punto di scarico S1 in pubblica fognatura sono recapitate le acque reflue industriali costituite da:

- acque di lavaggio di ambienti e attrezzature,
- acque di dilavamento della piazzola di raccolta raspi,
- acque di dilavamento area silos (vecchia e nuova),
- acque di raffreddamento,
- acque di lavaggio automezzi,
- acque di controlavaggio delle resine degli addolcitori,
- acque reflue domestiche dei servizi igienici.

Prima dello scarico in pubblica fognatura le acque di lavorazione e le acque reflue domestiche originate dai servizi igienici confluiscono in 4 vasche in serie di decantazione, da 60m³, poi in una vasca finale, del volume di 150 m³, dotata di due pompe per l'invio dei reflui alla pubblica fognatura depurata. A monte di quest'ultima vasca è posizionato il pozzetto di campionamento dello scarico. A valle della vasca finale, sulla tubazione di scarico, è posizionato il contatore. La vasca finale di decantazione delle acque reflue è stata dotata di un controllo di livello massimo collegato ad allarme di tipo visivo e sonoro. L'allarme è stato collocato in una zona con presenza di personale addetto alle lavorazioni.

Il quadro descrittivo delle attività e delle aree aziendali, i relativi reflui prodotti nonché la loro gestione, con le aggiornate modifiche, può essere sintetizzata come di seguito esposto.

I nuovi silos di stoccaggio, in adiacenza ai silos esistenti, sono situati nella zona esterna sud ovest. La relativa segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) è stata protocollata con pratica numero 0003321 in data 07/02/2023 (conclusa). La nuova area impermeabilizzata ha una superficie di circa 530 mq ed è servita da canalette fessurate che permettono il convogliamento delle acque meteoriche tramite un nuovo ramo di allaccio alla fognatura nera aziendale per successivo recapito in pubblica fognatura. La superficie totale occupata dalle platee di confinamento dei silos è di circa 3100 mq. Le pendenze delle pavimentazioni e la

presenza di opportune canaline perimetrali permettono il transito con tubazioni e carrelli con pompe senza creare sversamenti di acque nere nelle aree non soggette a lavorazione.

Nella zona sud-ovest è presente anche l'area di lavaggio automezzi le cui acque di lavaggio sono recapitate alla fognatura nera aziendale.

L'area dove avviene l'operazione di pigiatura è coperta da tettoia, al riparo dai fenomeni meteorologici. Nell'area di raccolta delle acque da pigiatura è stata eliminata la possibilità di inviare le acque meteoriche alla rete fognaria delle acque bianche inviando pertanto tutte le acque alla fognatura nera aziendale tramite chiusura di un collegamento tra acque bianche e nere e mantenendo sempre aperta la valvola deviatrice ivi presente.

Nell'area cortiliva è presente inoltre un'area scoperta in cui viene svolto, nel periodo di vendemmia, per circa 40 giorni/anno, il rilievo del "grado Babo", un test per determinare la ricchezza di zuccheri delle uve ed il grado di maturazione. Tale misurazione, della durata di pochi minuti, non prevede la generazione di inquinanti che possano raggiungere il suolo o il rischio di sversamenti. La superficie scoperta impermeabilizzata sulla quale avviene il rilievo del "grado Babo" è di circa 350 mq.

A nord dell'area di rilievo del "grado Babo" è presente l'area dei raspi, di circa 240 mq, servita da caditoie collegate alla rete di scarico delle acque nere e delimitata da apposito cordolo per evitare la dispersione delle acque raccolte. Nella documentazione in atti alla Scrivente Arpae, a seguito di sopralluoghi da parte dei tecnici del Servizio Territoriale di Arpae e di documentazione inviata dalla Ditta, acquisita da Arpae in data 07/02/2019 e 09/12/2019, è riportato che la ditta ha provveduto alla chiusura, con cemento, del collegamento del pozzetto immediatamente a monte della valvola deviatrice con la rete acque meteoriche; la valvola non è stata eliminata poiché il collegamento con la rete acque meteoriche avveniva nel pozzetto e non in corrispondenza della valvola deviatrice la quale viene mantenuta in posizione aperta.

Nel caso in cui siano presenti contemporaneamente più mezzi indirizzati verso la zona pigiatura, quelli presenti nella zona di rilievo del "grado Babo" si posizionano in coda, in attesa, nel piazzale dell'angolo a nord dello stabilimento. Il numero massimo di carri potenzialmente fermi in coda contemporaneamente può essere pari a 10. La superficie scoperta impermeabilizzata utilizzata per la sosta dei carri è di circa 1500 mq, ed è servita da caditoie collegate direttamente alla rete di scarico delle acque bianche che recapita in corpo idrico superficiale. A servizio di questa rete di raccolta delle acque bianche è presente, a scopo cautelativo, un disoleatore. La Ditta riporta che al termine dei turni di rilievo del "grado Babo" e le successive fasi di pigiatura, gli operatori aziendali, che si occupano di tali attività, procedono con un'ispezione visiva dei piazzali per verificarne la pulizia. Le restanti superfici esterne di piazzale sono adibite a transito e sosta mezzi, e le acque meteoriche ricadenti su tali superfici sono recapitate in corpo idrico superficiale tramite propria rete fognaria.

Pertanto le superfici impermeabilizzate esterne suscettibili a dilavamento, i cui reflui sono recapitati nella pubblica fognatura al punto S1, sono:

- le aree sulle quali sono collocati i silos di stoccaggio (esistenti e nuovi), aventi superficie totale di circa 3.100 mq
 - l'area raspi, avente superficie di circa 240 mq
- per una superficie totale pari a circa 3.340 mq.

In Azienda sono presenti 5 impianti di refrigerazione e una torre evaporativa, ubicati sul lato sud dello stabilimento, in copertura ad un locale tecnico, e funzionanti 24h/giorno. Nel locale tecnico a sud sono presenti inoltre due compressori.

L'approvvigionamento idrico è da acquedotto e da pozzo.

Le tavole di riferimento sono state acquisite da Arpae al protocollo n.129138 del 25/07/2023.

Prescrizioni:

1. Il volume giornaliero massimo scaricabile è fissato in 80 mc.
2. Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in 20.000 mc.
3. Lo scarico non dovrà superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3, Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura, ad eccezione dei sotto indicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

PARAMETRI	LIMITE MASSIMO (mg/l)
Solidi sospesi totali	8000
BOD ₅	3500
COD	8000
Solfiti	40
Cloruri	3000
Fosforo	200
Azoto ammoniacale	150
Azoto nitroso	1
Azoto nitrico	50
Tensioattivi totali	30

4. Il pozzetto di ispezione dovrà essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Dovrà essere reso accessibile al personale del Gestore del Servizio Idrico Integrato addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
5. Le acque prelevate da fonti autonome dovranno essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo quanto disposto all'art. 14 del Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati dovrà essere oggettivata mediante l'installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.
6. Gli effluenti prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati dovranno essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
7. I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
8. E' vietato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
9. I fanghi prodotti dagli impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le vigenti normative in materia di rifiuti e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
10. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di fecce, vinacce e materiali solidi derivanti dalla lavorazione.

11. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici dovranno essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
12. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura dovrà esser data tempestiva comunicazione al Gestore del Servizio Idrico Integrato Iren Acqua Reggio srl tramite fax al n.0521/248946 e tramite PEC irenacquareggio@pec.gruppoiren.it a Impianti Depurazione Reggio Emilia e Scarichi Industriali, indicando il tipo di guasto e problema accorso, i tempi presunti di ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al precedente punto 3.
13. Al punto di scarico S2 in corpo idrico superficiale possono essere convogliate esclusivamente le acque meteoriche.
14. Nella rete acque meteoriche a servizio dell'area raccolta dei raspi e ricezione uva, la valvola deviatrice dovrà essere mantenuta sempre aperta in modo da convogliare i reflui nella rete fognaria aziendale delle acque "nere".
15. Al termine dei turni di rilievo del "Grado Babo" e successive fasi di pigiatura, dovrà essere effettuato un controllo dei piazzali per visionarne la pulizia. Qualora si riscontrassero sporcamenti la Ditta è tenuta a procedere a tempestiva pulizia, possibilmente a secco, ed asportazione e smaltimento dei residui nonché a registrazione dell'attività di pulizia e smaltimento da esibirsi in caso di controlli.
16. Deve essere presente in azienda una procedura di controllo e verifica periodica dell'impiantistica a servizio delle vasche di raccolta delle acque reflue industriali prima dell'invio allo scarico, per controlli di livello reflui e sedimenti, allarmi e pompe. Le registrazioni delle operazioni effettuate e copia della documentazione relativa agli interventi dovranno essere conservate in azienda.
17. In caso di variazioni di modalità gestionali e attività aziendali che possano avere incidenza con la raccolta, la gestione e lo scarico dei reflui, le procedure adottate dalla Ditta e le istruzioni operative di controllo dovranno essere tempestivamente aggiornate.
18. Il sistema di controllo del livello massimo di raccolta delle acque reflue, collegato al sistema sonoro e visivo, dovrà essere periodicamente mantenuto e la relativa documentazione dovrà essere conservata a disposizione per le autorità di controllo. I sistemi di allarme sonoro e visivo devono risultare sempre funzionanti ed efficaci.

Ai sensi dell'art.128, comma 2 del D.Lgs.152/06, i tecnici del gestore del SII sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Si informa che il Gestore del Servizio Idrico Integrato Iren Acqua Reggio s.r.l. indica che le quantità totali annuali di acqua industriale scaricata dovranno essere correttamente riportate sull'apposito modulo che verrà spedito annualmente dal Gestore del Servizio Idrico Integrato alla Vostra Ditta.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Trattasi di proseguimento senza modifiche pertanto fermo restando quanto comunicato nella precedente valutazione di impatto acustico della Ditta, l'attività svolta risulta acusticamente conforme ai limiti di pressione sonora imposti dalla vigente normativa.

La Ditta è tenuta tuttavia a rispettare le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.